

VERBALE COMITATO ESECUTIVO 21/3/1995

=====

Il giorno 21 marzo 1995 alle ore 15.00 in Milano, Via Domenichino n. 5, presso la Sede dell'Associazione Nazionale Banche Private, a seguito di regolare convocazione a mezzo telex del 13 marzo 1995, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) S.I.C. - Sistema Informativo di Categoria:
 - *Andamento decadale depositi, impieghi e saggi d'interesse al 28/2/1995.*
- 3) Modifiche statutarie.
- 4) Contributo associativo.
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti: il Presidente prof. Tancredi Bianchi, il Vice Presidente: Sella dr. Maurizio; i Consiglieri: Bovo dr. Flavio, Ciocchetti rag. Amato, Nobis dr. Giorgio, Semeraro dr. Giovanni, Venesio dr. Camillo; il Revisore: Azzoaglio dr. Francesco.

Sono presenti, in qualità di invitati, il dr. Carlo Rivano e il dr. Giovanni La Scala.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

Partecipa il Direttore Generale, il quale, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente**, in apertura delle sue comunicazioni, riferendosi anche a colloqui recenti con rappresentanti del Governo e dell'imprenditoria, conferma la tante volte osservata dicotomia della ripresa economica, sensibile e vivace nelle aree del centro nord, del tutto irrilevante nelle regioni meridionali.

Il fenomeno si riflette puntualmente negli andamenti delle sofferenze, che flettono, per quanto riguarda i flussi in entrata, nelle regioni settentrionali, e che continuano invece ad incrementarsi nel sud del Paese.

I dati riferiti all'intero sistema mostrano una leggera diminuzione dei tassi d'interesse attivi, accompagnata da un lieve rialzo di quelli passivi. In una situazione che vede ristagnare le grandezze patrimoniali, tale fenomeno prelude inevitabilmente ad un ulteriore assottigliamento del margine d'interesse, che si accompagna inoltre ad una situazione del comparto dei titoli che si mantiene decisamente pesante, determinando in questo primo scorciò dell'anno, secondo valutazioni fatte in sede ABI, seimila miliardi di minusvalenze.

PUNTO 2) – S.I.C. – SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:

- *Andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 28/2/95.*

Passando al secondo punto all'ordine del giorno, il **Presidente** constata che il sistema informativo di categoria dà risultati migliori rispetto a quelli di sistema, in termini di crescita delle grandezze patrimoniali, a causa di una preponderante presenza, nel campione, di banche settentrionali.

Peraltro, anche il campione ASSBANK mostra le stesse difficoltà del sistema per quanto riguarda la dimensione dello spread (che si riduce) e dei tassi attivi, che non sono cresciuti – salvo a livello di prime rate – neppure dopo l'ultimo ritocco del tasso ufficiale di sconto. Il **Presidente** rammenta a questo punto gli avvenimenti di febbraio – l'annuncio della manovra accompagnato dal rialzo del tasso di sconto – e ribadisce che la fiducia dei mercati si può riconquistare soltanto avviando un'opera di serio e tempestivo riassetto della spesa pubblica.

Allacciandosi a quest'ultimo argomento, in tema di spesa pensionistica e, quindi, dell'annunciata regolamentazione dei fondi integrativi, il dottor **Sella** auspica una posizione più incisiva del settore bancario in difesa dei propri interessi, vista la compattezza e l'aggressività mostrata dalle Compagnie di Assicurazione.

Il **Presidente**, dopo avere richiamato i principali connotati della disciplina in discussione, con particolare riferimento ai ruoli previsti per i singoli attori coinvolti, osserva che qualche difficoltà viene al sistema da una

scarsa omogeneità di interessi al suo interno, visti anche gli intrecci proprietari tra banche e assicurazioni che riguardano in particolare alcuni grandi istituti. A questo si aggiunge la particolare introduzione che l'ANIA vanta presso il Ministero dell'Industria, competente per materia, in quanto tale Ministero rappresenta il naturale interlocutore delle Compagnie di Assicurazione per ogni materia di loro interesse.

PUNTO 3) – MODIFICHE STATUTARIE

PUNTO 4) – CONTRIBUTO ASSOCIATIVO

Illustrando insieme il terzo e quarto punto dell'ordine del giorno, il **Presidente** si sofferma sulle ragioni che inducono a proporre due modifiche dello statuto approvato nell'ultima Assemblea del giugno '94. La prima modifica riguarda la possibilità che l'Associazione assuma partecipazioni totalitarie in società di capitali (in particolare, in una s.r.l.), cosa sin qui esclusa. Richiamandosi alla nota del Servizio legale distribuita ai presenti, il **Presidente** osserva che recenti modifiche legislative, che hanno introdotto nel nostro ordinamento la cosiddetta s.r.l. unipersonale, escluderebbero, nell'opinione della dottrina più qualificata, la responsabilità illimitata, in caso di insolvenza, dell'associazione non riconosciuta per le obbligazioni sorte nel periodo di possesso totalitario delle quote di una s.r.l.

In concreto, la modifica proposta potrebbe consentire all'Associazione di acquisire il controllo totalitario della società ICEB s.r.l., strumentale soltanto alle attività di ASSBANK, rilevando dall'Istbank il 20% in suo possesso.

Il Comitato esprime orientamento favorevole alla proposta.

La seconda modifica riguarda invece l'aggregato assunto a base per la determinazione dei contributi associativi. A suo tempo, per ragioni di armonizzazione con il nuovo statuto dell'ABI, si era convenuto di assumere come base non più il totale dei mezzi amministrati ma il totale dell'attivo. Successivamente, una serie di rigorose simulazioni condotte dagli uffici sui dati di bilancio 1993, hanno portato a constatare che, essendo largamente variabile, a livello di singola banca, la proporzione tra nuovo (totale attivo) e vecchio (mezzi amministrati) parametro di riferimento, pur nell'invarianza

del gettito totale, si riscontravano difformità anche molto rilevanti tra i contributi calcolati con i due diversi criteri. A questo punto si ritiene opportuno un ripensamento ed un ritorno al vecchio parametro dei mezzi amministrati, secondo un aggregato che, grazie alla struttura obbligatoria del passivo patrimoniale dettata dalla Banca d'Italia, può essere definito in maniera assolutamente analitica, superando anche talune incertezze del passato.

Infine, proprio per evitare che eventuali successive variazioni della struttura del passivo patrimoniale rendano necessarie modifiche allo statuto, si ritiene utile che sia il Consiglio Direttivo ad individuare, anno per anno, le voci dello schema costituenti l'aggregato.

Pertanto, si propone di modificare come segue il secondo comma dell'art. 9: *“L’ammontare del contributo è determinato dall’Assemblea con riferimento al totale dei mezzi amministrati quale risulta dal bilancio regolarmente approvato relativo all’anno precedente a quello a cui si riferisce il contributo”*, aggiungendo a fine articolo: *“Spetta al Consiglio Direttivo l’individuazione delle voci del passivo patrimoniale costituenti l’aggregato dei mezzi”*.

Nello stesso tempo, poiché lo schema che si vorrebbe proporre al Consiglio contempla anche la cosiddetta raccolta indiretta, ulteriori simulazioni hanno permesso di ipotizzare, nell'invarianza degli scaglioni e delle aliquote attuali, un incremento del gettito contributivo (sempre calcolato sui dati '93) di circa il 7%. Avuto presente il preconsuntivo dell'esercizio '94 e l'ipotesi del preventivo 1995 già elaborate dagli uffici, si propone allora di diminuire tutte le aliquote di circa il 7% appunto, onde mantenere invariato il gettito totale (al netto, naturalmente, dell'eventuale crescita fisiologica dei mezzi amministrati). In questo modo, le inevitabili discontinuità con il passato a livello di singola banca risulterebbero per quanto possibile minimizzate.

Dopo una breve discussione il Comitato approva la proposta, da sottoporre al prossimo Consiglio Direttivo.

Restando in tema di contributi, il **Presidente** rammenta che il processo di concentrazione impoverisce numericamente il complesso delle banche

aderenti ad ASSBANK, con conseguenti prospettive difficoltà in ordine al reperimento dei mezzi per il suo funzionamento. Richiamandosi a precedenti dibattiti sull'argomento, informa che, proprio al fine di reperire risorse diverse dai contributi, la Direzione, secondo il mandato affidatole a suo tempo dal Consiglio, ha portato avanti contatti con ABI tesi ad una commercializzazione sull'intero sistema – per il tramite della stessa ABI – dei prodotti ASSBANK di analisi gestionale. Richiestone dal Presidente, il dottor **Fontana** riferisce che si è giunti a ipotizzare un rapporto tra le due Associazioni che riserverebbe ad ASSBANK la fase di progettazione e di realizzazione di tali prodotti e ad ABI, attraverso Bancaria Editrice, la promozione e la commercializzazione dei medesimi. Da questo rapporto, ancora da definire nei dettagli tecnici ed economici, ASSBANK si attenderebbe un ristoro di costi pari a circa 750/800 milioni per anno.

Dopo qualche richiesta di chiarimento, e con la raccomandazione che l'eventuale rapporto con ABI non vada a depauperare, per quanto possibile, il patrimonio intellettuale di ASSBANK e la sua capacità di intervento, il Comitato approva le linee sin qui seguite dalla Direzione, in attesa di ulteriori e più concreti approfondimenti.

PUNTO 5) – VARIE ED EVENTUALI

Esauriti i punti all'ordine del giorno e poiché nessuno chiede la parola, il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 16.15.

Il Segretario

Il Presidente